



AGAPE *il giornale*

N29 ANNO XVI GIUGNO 2016 ONLUS

MOZAMBICO
PROGETTIAMO
L'INDIPENDENZA

CAMEROUN
AGGIUNGI UN
POSTO A TAVOLA

COME AIUTARCI
PICCOLE E GRANDI
INIZIATIVE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - CNS/AC - ROMA, TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE



R.D. CONGO

**LA FONDAZIONE
PEDIATRICA
DI KIMBONDO**
presente e futuro

A.G.A.P.E. Onlus
Associazione Genitori
Adottivi Per l'Estero

 Socio aderente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID)
Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n° 460/97 come ONLUS.
Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. N°34106/2092/2009

Sede Legale

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma - Italia

Sede Operativa

Via I. della Giovanna 63a
00166 Roma Tel./fax 06 66.180.276

Presidente: Paolo Vanini

Amministratore: Paolo Vanini

Consiglieri: Paola Ceccarelli,
Alberto Chitti, Valentina Gianni,
Daniele Ortolani, Stefania Palumbo,
Ivano Snidero, Martina Vanini, Mario Verardi,
Emanuela Placidi

Consulta il nostro sito

www.agapeonlus.it

Contattaci info@agapeonlus.it



SOSTIENICI

c/c Postale 92603000 intestato

ad A.G.A.P.E. ONLUS

IBAN IT88 D 07601 03200 000092603000

c/c Bancario n° 10351

IBAN IT22 F 03083 03204 000000010351

IW Bank Private Investment S.p.A. Filiale 418

Via V. Bellini, 27 00198 RM

DONACI IL TUO 5X1000

C.F. 96329390585 - P.I. 09173431009

Agape aderisce

- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del SAD
- Associazione Roma XVI con l'Africa
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione AGAPE

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via A. Marracino, 4 - 00166 Roma

Tel.06/66180276

Redazione: Susanna Buttinelli,

Cristiana Consalvi, Stefania Palumbo,

Eleonora Rovatti, Martina Vanini

Grafica e impaginazione: Serena Verni

Stampa: Grafiche Delfi Italia

{ *sommario* }

{ *r.d. congo* }

4 La fondazione Pediatrica di Kimbondo
Presente e futuro

7 Costruiamo l'autonomia

{ *mozambico* }

8 Progettiamo l'indipendenza

{ *cameroun* }

10 Aggiungi un posto a tavola

{ *testimonianze* }

12 Una lunga storia di cuore

14 Lettera ai bambini
di Kimbondo

{ *come aiutarci* }

16 Piccole e grandi iniziative

{ *grazie* }

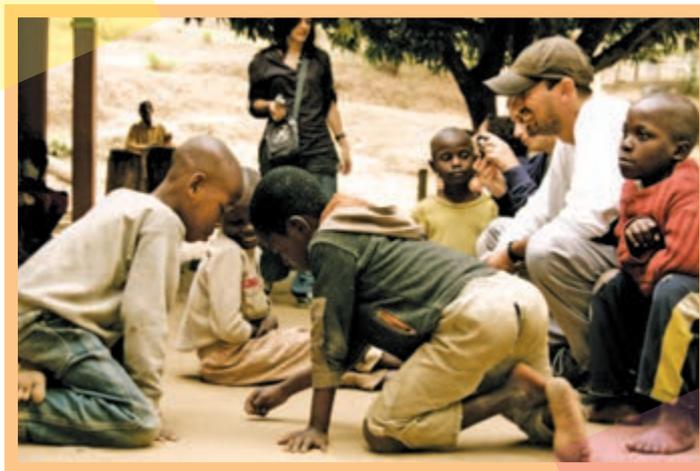
18 L'unione fa la forza

19 Gli scout si rendono utili
e aiutano gli altri

20 Insieme per la Pediatria di Kimbondo

{ *volontari* }

21 Acqua, soda e olio...di gomito



{ *appuntamento* }

22 Feste, mercatini e spettacoli

{ *bilancio* }

23 Tutti i numeri AGAPE del 2015



Quest'anno l'AGAPE festeggia i suoi 20 anni di vita, un traguardo importante raggiunto grazie alle tantissime persone che hanno contribuito e continuano a contribuire in vario modo a tutti i progetti in corso o realizzati nei tanti paesi in cui abbiamo avuto il privilegio di operare.

Da sempre, una delle frasi che ci piace sempre menzionare è "nessuno è così povero da non avere nulla da donare" ed è questo lo spirito che da sempre anima chiunque si avvicini alla nostra associazione mettendo in gioco tutto ciò che ha da donare.

Donano tutti i nostri sostenitori non facendo mai mancare il supporto finanziario necessario al mantenimento di tanti bambini che, grazie a loro, continuano a crescere sani ed istruiti, donando loro anche tanto affetto come testimoniano i piccoli regali e le lettere affidate ai volontari che di volta in volta si recano nelle missioni.

Donano tutti i nostri volontari che mettono in gioco il loro tempo, la loro passione, le loro idee, le più disparate capacità per dare il loro contributo, concreto e tangibile, a questa grande famiglia che, partita dall'Italia ha abbracciato tanti paesi in difficoltà, in Europa nei periodi delle guerre nei paesi balcanici, in Sud America ed in Africa ancora oggi.

Il volontariato è il vero valore aggiunto della nostra associazione, i nostri volontari sono un tesoro dal valore inestimabile, senza di loro non ci sarebbe nulla di tutto ciò che è stato creato in questi anni e soprattutto, non ci sarebbe lo spirito che guida ogni nostro progetto: donare in modo disinteressato, con spontaneità, con gioia, per cercare di dare il nostro piccolo contributo dove ne vediamo la necessità.

È questo lo spirito con cui i nostri volontari progettano le missioni e partono, è questo lo spirito con cui i nostri volontari creano oggetti da vendere per beneficenza, è questo lo spirito con cui i nostri volontari

organizzano iniziative per raccogliere fondi, è questo lo spirito con cui i nostri volontari mettono a disposizione le loro conoscenze e le loro professionalità per ideare e realizzare progetti, è questo lo spirito con cui i nostri volontari portano avanti giorno per giorno gli incarichi e le responsabilità che hanno assunto ed è questo lo spirito con cui i nostri volontari testimoniano cos'è l'AGAPE nelle occasioni più disparate.

A tutte queste persone vogliamo dire GRAZIE per questi 20 anni di vita insieme, anni in cui ci siamo conosciuti, ci siamo confrontati, abbiamo lavorato insieme, abbiamo condiviso gioie e dolori, fatica e riposo, anni che ci hanno arricchiti in modo inestimabile e ci hanno fatto diventare un'associazione solida, affidabile, in grado di portare avanti grandi progetti e di portare un po' di gioia e speranza dove prima non c'era.

"nessuno è così povero da non avere nulla da donare"





La fondazione Pediatria di Kimbondo

PRESENTE E FUTURO

Continuando il discorso iniziato nel precedente numero vorrei parlarvi della situazione dell'accoglienza e della sostenibilità futura della Fondazione Pediatrica di Kimbondo (FPK).

LE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza dell'importanza di accogliere e accompagnare i bambini nella crescita in modo da riconsegnare alla società congolese uomini e donne capaci di giocare un ruolo per loro stessi e per il futuro del loro paese.

Le attività relative all'accoglienza nel 2015 hanno abbracciato tutti gli aspetti ritenuti critici per la missione e per la sostenibilità: dopo aver avviato le attività per Casa Patrick nel 2013, con i miglioramenti evidenti a tutti, è stato affrontato il grande proble-

ma della qualità della vita nella Neonatologia con un progetto speciale che prevede interventi strutturali importanti al padiglione, oltre ad interventi sul personale e sull'organizzazione.

Per quanto riguarda i servizi generali sono in corso interventi di sistemazione e potenziamento dell'impianto elettrico ed interventi atti a garantire la disponibilità di acqua potabile per migliorare gli aspetti di igiene e prevenzione in particolare dei più piccoli.

Finalmente dopo oltre 2 anni di lavoro ed impegno stanno per giungere a Kimbondo i primi 2 contai-



Finalmente dopo oltre 2 anni di lavoro ed impegno stanno per giungere a Kimbondo i primi 2 container con il materiale necessario ad installare i 550 pannelli dell'impianto fotovoltaico che segnerà il raggiungimento di un importante traguardo: l'impianto permetterà un risparmio annuo di circa 90.000\$

ner con il materiale necessario ad installare i 550 pannelli dell'impianto fotovoltaico che segnerà il raggiungimento di un importante traguardo: l'impianto permetterà un risparmio annuo di circa 90.000\$ (carburante per generatore) sui costi gestionali della Pediatria, garantendo inoltre continuità nell'erogazione di corrente elettrica. Con l'arrivo dei container ci saranno anche tutti i materiali necessari per iniziare l'ultima fase dei lavori di ristrutturazione della Neonatologia, che ospita i bambini da 0 a 4 anni. Grazie alla realizzazione di un nuovo edificio adibito a lavanderia e magazzino per la Neonatologia e per Casa Patrick, sarà possibile liberare spazi nel padiglione per i bambini che, insieme al rifacimento completo degli impianti, dei servizi, della sala da bagno (con acqua calda), delle finestre e con i nuovi lettini, porterà ad un grosso cambiamento nella qualità di vita dei bimbi creando anche nuovi posti letto. Inoltre stanno proseguendo i lavori di costruzione del nuovo padiglione di chirurgia maternale, a breve verrà ultimata la copertura del tetto ed il padiglione, in linea con quanto fatto al centro trasfusionale ed all'ambulatorio dentistico avrà standard europei. **È stata installata e testata la prima postazio-**

ne per la telemedicina acquistata grazie al finanziamento del Rotary di Livorno; sarà ora possibile effettuare consulto e condividere diagnosi a distanza.

Il miglioramento del servizio coinvolge una attenzione particolare a tutti gli aspetti legati alle risorse umane. Nel corso del 2013 sono stati regolarizzati con contratto di lavoro la maggior parte dei dipendenti introducendo anche un premio motivazionale che coinvolgesse tutti. Nel 2014 è stato potenziato il personale grazie a 30 assunzioni e, per la prima volta, alcune assunzioni sono state mirate alla posizione da ricoprire con un processo di selezione articolato a garanzia della giustizia e della professionalità dei nuovi assunti. Nel 2015 oltre al completamento del processo di regolarizzazione è stato compiuto, insieme alla parte sindacale, un passo molto importante: la nuova classificazione dei lavoratori che ha comportato un aumento dei salari del 15%. Questo, se da un lato ha migliorato notevolmente il clima lavorativo, dall'altro ha reso ancora più critica la situazione delle coperture finanziarie della pediatria.

LA SOSTENIBILITA' FUTURA

La sostenibilità della Pediatria si gioca essenzialmente su tre punti:

- La capacità di passare da una gestione verticistica ad una organizzazione più "aziendale" in cui le responsabilità siano sempre più chiaramente definite e ripartite in maniera opportuna con il coinvolgimento del personale congolese.

- La capacità di coniugare l'accoglienza totale con la gestione ed il controllo del numero

- La capacità di sviluppare fonti di finanziamento proprie senza rinunciare alla sostanziale gratuità dei servizi. Proprio sugli aspetti di "governance" si gioca la partita più difficile perché il passaggio da una gestione "accentrata" ad una gestione più consona ad una azienda va perseguito nei modi e nei tempi opportuni mantenendo i giusti equilibri senza strappi o forzature, con pazienza, tenacia, decisione e soprattutto con chiarezza di intenti.

Già dal 2013 era chiaro che accanto all'accoglienza totale andavano fina-

lizzati strumenti di controllo del numero per evitare che una scelta di giustizia si trasformasse in un rischio per la sostenibilità della struttura. Nel 2014 si condivideva che il controllo del numero doveva per forza passare attraverso un progetto educativo complessivo che prevedesse sia azioni mirate ed attente di reinserimento familiare, sia l'opportuna preparazione, istruzione e professionalizzazione per permettere ai ragazzi ormai grandi un graduale inseri-

mento nel tessuto sociale del paese in strutture esterne o nelle strutture interne finalizzate all'auto-sostentamento. **Per questo progetto è stato, è e sarà importantissimo, il supporto finanziario derivante dal progetto "Teatro per l'Africa" soprattutto alla luce del passo indietro fatto dalla Caritas Alsaziana che era uno dei finanziatori principali.**

Infine, grazie alla lungimiranza del vertice, ora la FPK ha a disposizione la possibilità di sviluppare progetti che garantiscano l'auto-sostentamento futuro. In particolare i poli agricoli di Minkoti, Matchiuko ma soprattutto di Kinta hanno la potenzialità, se gestiti opportunamente e con i necessari investimenti, di assicurare i seguenti obiettivi strategici prefissati per il medio/lungo periodo:

- Capacità di coprire con la produzione propria buona parte delle necessità alimentari dell'intera struttura,

- Capacità di generare reddito con la vendita dei prodotti in surplus

- Potenzialità di assorbire parte della forza lavoro rappresentata dai ragazzi grandi della Pediatria

In tutto questo risulta rilevante il ruolo di AGAPE e dei suoi volontari impegnati sui tantissimi fronti, Bianca e Gabriele per il progetto educativo con il teatro, il CSP di Casalpalocco e Fabio per la fornitura di carne e pesce con i mercatini ed il sapone, Emanuela e Graziano per i magazzini, Giancarlo per il fotovoltaico, Paola ed Anna Maria con la bigiotteria, senza dimenticare la segreteria. A tutti un riconoscente grazie da parte di tutti a Kimbondo, i bambini, padre Hugo e tutti i dipendenti.

Paolo Vanini



Notizie

FRANA A KIMBONDO

Danni a Matchiuko

Il 3 marzo dopo una notte di diluvio continuo, verso le 4 del mattino, ha ceduto l'argine del bacino, scavato sotto casa Bondeko, destinato a raccogliere l'acqua piovana e rilasciarla gradualmente per evitare il fenomeno dell'erosione, da sempre l'incubo di Kimbondo. Il cedimento e la fuoriuscita d'acqua hanno innescato una frana di sabbia e fango che ha sommerso la porcaia e il pollaio di Matchiuko (molti animali sono morti). La sabbia ha inoltre compromesso la sorgente e le vasche da cui si pompa l'acqua per la Pediatria.

Per precauzione sono state subito evacuate entrambe le case e si è ini-

ziato a lavorare alacremente per liberare la cisterna e la pompa e ripristinare velocemente l'alimentazione dell'acqua. Fortunatamente la reazione da parte dei membri congolese della Coordinazione Generale è stata pronta ed efficace e si è riusciti, anticipando fondi destinati ai costi operativi di marzo, ad effettuare i primi lavori di compattazione e terrazzamento necessari per mettere in sicurezza casa Bondeko e casa Boboto. Per il progetto finale di canalizzazione e messa in sicurezza già si sta lavorando con tecnici italiani e della MONUSCO sulla soluzione migliore, cercando in parallelo i fondi necessari.

PORTE APERTE ALLA PEDIATRIA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL BAMBINO AFRICANO.

Il 12 giugno 2016 in occasione della GIORNATA MONDIALE DEL BAMBINO AFRICANO la Fondazione Pediatrica di Kimbondo aprirà le porte ai visitatori che potranno così conoscere questa importante realtà che si occupa non solo di curare i bambini ma di accogliere nelle proprie strutture bambini/ragazzi orfani e abbandonati. La Fondazione Pediatrica di Kimbondo offre ai bambini la possibilità di crescere e formarsi, di apprendere valori di solidarietà e socialità perché possano diventare degli adulti capaci di portare un contributo costruttivo nella comunità in cui vivono.

COSTRUIAMO l'autonomia

Il 18 aprile scorso si è concluso l'iter avviato in dicembre che ha portato ad un nuovo statuto e che di fatto lega la Pediatria alla sua mission in favore della popolazione più povera del Congo e dei bimbi in particolare.

È stato eletto un nuovo Consiglio di Amministrazione, suo massimo organo decisionale, con due nuovi membri italiani (di cui uno di AGAPE) a vegliare su eventuali cambi di rotta e sull'utilizzo non corretto delle risorse. È stata inoltre ratificata la struttura organizzativa con la nomina di quattro responsabili (tutti congolesi) per la parte sanitaria, l'accoglienza, i servizi ed il segretariato. Queste nomine sono il coronamento del lavoro iniziato dal nostro Carlo C. nel 2010 volto alla responsabilizzazione del personale locale, ma rappresentano solo il primo passo di un cammino ancora lungo verso la sostenibilità.

Questo momento di cambiamento avrebbe potuto mettere in discussione la stessa sopravvivenza della Pediatria, per questo abbiamo preparato e guidato questa transizione provocando, forse e purtroppo non sempre in buona fede, anche perplessità e malumori. Ad un giudizio superficiale potrebbe sembrare che dopo aver cercato per tanti anni il dialogo senza mai imporre nulla, sia stato rinnegato il nostro modus operandi di "amici, consulenti, consiglieri ma mai decisionisti". In realtà la nostra non è stata una prova di forza, ma avevamo il dovere di sottolineare e ricordare con estrema chiarezza che la Pediatria si basa per oltre il 70% su questo "grande gruppo europeo di consenso" nato e cresciuto intorno ad **uno spirito chiaro, obiettivi e metodi di lavoro condivisi che non possono essere messi in discussione senza avere conseguenze**. Continueremo a lavorare nello stesso modo ma ci sono momenti in cui dobbiamo avere l'ispirazione per capire ed il coraggio per intervenire nel momento in cui questa sostenibilità sembra essere a rischio.

Torna la delicata questione "dell'intelligente flessibilità", la necessità/capacità di trovare i giusti equilibri tra quello che si può fare e quello che non si deve fare. Difficile trovare questo punto di equilibrio, bisogna saper ascoltare con la mente aperta per capire realmente, senza preconcetti e pregiudizi, perseguendo sempre la giustizia senza pensare mai al proprio tornaconto e senza aver paura di "caricarsi" anche oltre il limite delle proprie possibilità e di prendere decisioni anche difficili. **Occorre poi "gestire il risultato" con umiltà, apertura, sensibilità e comprensione ma con la fermezza necessaria**. In questo ci deve confortare l'evidenza, ormai sotto gli occhi anche dei più scettici, di come la Pediatria sia un'opera del Signore a cui tutti noi abbiamo il privilegio di dare un piccolo contributo. Lavoreremo fin quando il personale congolese sarà preparato non solo professionalmente, ma anche moralmente ed eticamente, per gestire la Pediatria autonomamente. Questa è la sfida ed una nostra precisa responsabilità per evitare che la Pediatria non si dissolva come tante cose fatte in Africa con modi e con tempi sbagliati.

Come dice padre Hugo: **"discuteremo ancora molto su vari temi ma una sola cosa non sarà mai negoziabile: LO SPIRITO della fondazione della Pediatria, questo primo amore, sarà sempre mantenuto. Rispondere ai bisogni dei più poveri non sarà mai soltanto un dovere, un impiego, un'occupazione, ma sarà sempre un "affare di cuore"**.

Paolo Vanini





PROGETTIAMO l'indipendenza

In Mozambico si moltiplicano gli sforzi per realizzare ambiziosi progetti

vero un'unità dell'organizzazione capace di realizzare una programmazione a lungo termine, capace di formulare l'impianto di un progetto e di definire il proprio piano di raccolta fondi. Di fronte a questo scenario è nata l'idea di cominciare a collaborare con una giovane realtà italiana, la Cooperativa PASSES, una società che si occupa di guidare le organizzazioni non profit presenti nei paesi in via di sviluppo nella realizzazione di progetti e nella raccolta fondi necessaria alla loro realizzazione. Da marzo 2015, insieme stiamo portando avanti il progetto "INDIPENDIAMOLI" che racchiude già nel nome il suo obiettivo.

Da sempre l'AGAPE ha avuto come obiettivo ultimo quello di rendere indipendenti le realtà che aiuta, negli ultimi anni anche le indicazioni in tema di cooperazione delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea, delle Ambasciate e degli stessi Governi africani, spingono su un ruolo sempre più marginale delle organizzazioni internazionali, in favore di una sempre maggiore autonomia da parte delle organizzazioni locali.

Abbiamo cominciato lavorando con un partner locale Vanghano Va Infulene, ONG nata a Maputo nel 2001 che si occupa di promuovere la salute mentale in Mozambico, abbiamo definito con loro gli obiettivi che volevano raggiungere e successivamente abbiamo pianificato grazie all'aiuto di PASSES un intervento in due fasi, che in corso d'opera sono diventate tre: la prima di riorganizzazione e ristrutturazione dell'ONG, la seconda di formazione sulla scrittura di progetti e sulla gestione degli stessi e la terza su come pianificare un piano di raccolta fondi.

Il progetto ha una durata di circa due anni: è cominciato nel marzo 2015 con la riorganizzazione aziendale e nei mesi di aprile e maggio l'équipe di Vanghano va Infulene ha seguito un corso di for-

Alcuni prodotti del progetto scartamondo alla manifestazione "Il quartiere delle idee" presso la Fiera di Forlì.

In Mozambico già da qualche anno stiamo cercando di accompagnare le organizzazioni con cui collaboriamo in un processo di crescita e di acquisizione di autonomia. E' un percorso complesso e difficile che mette alla prova le organizzazioni locali, che richiede grande impegno e soprattutto mette di fronte gli Africani ad uno dei loro più grandi desideri, ma anche delle più grandi paure: affrancarsi dalla dipendenza occidentale. Durante il percorso troviamo dei blocchi, ostacoli che gli stessi operatori creano involontariamente per continuare a mantenere il cordone ombelicale, ma l'obiettivo è troppo importante per farsi scoraggiare: ormai lo sanno anche loro. Si tratta di un vero e proprio percorso di autonomia fatto di tanto duro lavoro, pochi risultati visibili e tanta capacità di reinventarsi continuamente, riadattarsi come persone e come metodologie di lavoro.

Con il trascorrere del tempo la nostra volontaria Valentina si è resa conto che era necessario definire un processo di intervento strutturato che potesse portare le organizzazioni locali ad una riorganizzazione interna e all'avvio di un ufficio sviluppo, ov-



È un percorso complesso e difficile che mette alla prova le organizzazioni locali, che richiede grande impegno e soprattutto mette di fronte gli Africani ad uno dei loro più grandi desideri, ma anche delle più grandi paure: affrancarsi dalla dipendenza occidentale.

mazione in Project Cycle Management in cui sono state integrate due metodologie di lavoro: il Teatro dell'Oppresso e il GOPP (Goal Oriented Project Planning).

Al termine di questi primi mesi hanno steso un progetto con obiettivo "La Salute Riproduttiva", l'idea progettuale, l'analisi dei problemi, degli obiettivi, la scelta delle strategie e delle attività è stata interamente realizzata dall'equipe di Vanghano Va Infulene. Il progetto è stato presentato ad un concorso lanciato dall'Ambasciata Italiana, è stato approvato e finanziato ed attualmente Vanghano lo sta implementando.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015 è continuata invece la fase di ristrutturazione dell'organizzazione, sono stati ridefiniti alcuni ruoli, stilati dei regolamenti interni, rivista la Governance, lo

Statuto, indetta l'Assemblea dei Soci e presentato il piano di sviluppo di Vanghano Va Infulene. Durante il 2016 inizierà la formazione per la Raccolta Fondi.

Ad oggi Vanghano Va Infulene è riconosciuta dal Ministero della Salute come punto di riferimento di tutte le organizzazioni no profit nel settore della salute nella Provincia di Maputo ed è Partner Programmatico della Direzione Sanitaria della provincia di Gaza (Direção Saude Provincia de Gaza). Stiamo investendo molte energie in questo progetto perché crediamo che nessuno più di un partner locale forte e capace possa aiutarci nel realizzare la nostra missione.

Eleonora Rovatti



testimonianze



Aggiungi un posto A TAVOLA

Negli ultimi mesi la grande famiglia dell'Orphelinat si è allargata, suor Christine ha accolto molti nuovi bambini di varie età, ciascuno di loro già con una storia difficile alle spalle.

La più piccina di tutti è Adriana arrivata quando aveva solo un giorno di vita, nata da una donna con problemi mentali che non sarebbe stata in grado di prendersi cura di lei e portata all'Orphelinat dagli abitanti del suo villaggio. Dopo di lei sono arrivati 2 gemellini affidati alle amorevoli cure di suor Christine dalla polizia quando avevano solo 6 mesi perché la loro mamma è stata accusata di omicidio e arrestata. Ma forse la storia più dura è quella di 4 fratellini arrivati a Sangmelima l'estate scorsa dopo la morte dell'anziana nonna che li aveva accuditi da quando avevano perso la mamma 4 anni fa. Si tratta di 3 gemelli di 10 anni e della loro sorellina più piccolina di 8 anni. La nonna era molto povera ed ammalata e non riusciva a provvedere a loro, così i piccoli andavano dagli abitanti del villaggio per offrirsi di lavorare nei loro campi in cambio di un po' di cibo. I 4 fratellini sono stati accolti con molto ca-

lore dagli altri bambini dell'Orphelinat e, poiché nessuno di loro aveva avuto la possibilità di frequentare le scuole prima di allora, vengono aiutati molto nel fare i compiti dai loro nuovi fratelli.

L'accoglienza rimane sempre uno dei punti di forza dell'Orphelinat, ma, come per tutti i genitori la più grande preoccupazione è assicurare il miglior futuro possibile ai loro figli, anche per noi di AGAPE l'obbiettivo su cui investiamo gran parte delle nostre energie è l'avvenire dei bambini che crescono nelle strutture che sosteniamo. Per questo motivo negli ultimi anni i nostri sforzi si sono concentrati sul progetto educativo sia per i piccoli che vivono con suor Christine, che per i ragazzi che vivono nella fattoria di Monavebe e per le ragazze che vivono nella casa di Etunelinga.

Trovare gli educatori giusti per le due case-famiglia non è facile in un paese in cui non esiste una formazione professionale vera e propria per tali figure, ma le persone individuate negli ultimi anni sembrano avere le caratteristiche giuste per assumere



questo incarico di grande responsabilità e in grado di instaurare un rapporto duraturo con i ragazzi e le ragazze, a cui cerchiamo in questo modo di offrire le migliori opportunità per crescere e divenire protagonisti del loro futuro e di quello del loro paese.

Nella fattoria di Monavebe negli scorsi anni è stata iniziata la coltivazione del cacao, una pianta non facile da coltivare, che ha bisogno di 3 anni per dare frutto, richiede molto lavoro e molte cure, ma al momento della raccolta può essere un'ottima fonte di reddito. Nel grande campo della fattoria sono state interrate parecchie piante nel corso degli anni e quelle piantate per prime hanno già cominciato a dare frutti. Nei prossimi mesi si potranno raccogliere altri frutti e si potrà iniziare ad avere un piccolo guadagno da questa attività che i ragazzi stanno incrementando mettendo a dimora nuove piante.

Continuano sempre a dare i loro frutti anche le palme che permettono di ricavare l'olio che serve a coprire il fabbisogno della fattoria, ma anche dell'orphanat e della casa delle ragazze. Il porcile è stato spostato in una struttura più grande e, curando molto bene gli animali, sono arrivate alcune cucciolate che hanno fatto aumentare il numero dei maiali a circa 30, un piccolo capitale per i ragazzi.

I due ragazzi più grandi, che per anni hanno vissuto

nella fattoria, hanno cominciato a costruire piano piano una loro indipendenza: da qualche mese lavorano per una ditta cinese che sta facendo una enorme piantagione di caucciù nella foresta. Ci hanno raccontato che il lavoro è molto duro e faticoso e che restare isolati in foresta per settimane intere non è facile, ma quando tornano in città e vanno a trovare i loro fratellini e le loro sorelline portando caramelle e dolciumi vari e vedono i loro sorrisi si sentono finalmente grandi e fieri di quello che stanno facendo.

Nella casa di Etunelinga, oltre agli affitti, le ragazze hanno cominciato a darsi da fare organizzando quotidianamente un piccolo negozietto nel cortile in cui vendono succhi preparati da loro, biscotti, caramelle ed altre piccole cose ai ragazzi del vicino liceo che passano ogni mattina davanti alla loro casa. Due di loro che non vanno più a scuola stanno perfezionando l'apprendimento del cucito e presto saranno in grado di cucire le uniformi scolastiche da poter vendere all'inizio del prossimo anno scolastico.

Vedere i bimbi e le bimbe che abbiamo tenuto in braccio tanti anni fa, bimbi che forse senza l'incontro con suor Christine non ce l'avrebbero fatta, diventare adulti e cominciare a mettere i mattoni per costruire il loro futuro ci rende felici e ripaga nel modo migliore tutti gli sforzi fatti dai tanti sostenitori in questi 20 anni di AGAPE.

Abbiamo già cominciato a progettare la prossima missione per la quale partiremo nel mese di agosto, non vediamo l'ora di riabbracciare tutti i bambini e di portare loro i vostri regalini e le vostre lettere che vengono accolte sempre con immensa gioia e riconoscenza. Al nostro ritorno sicuramente avremo tante cose da raccontarvi e tante foto da mostrarvi.

Cristiana Consalvi

Una lunga storia di cuore



Cosa vuol dire sostenere un bambino a distanza? Che tipo di legame si instaura con lui? Quali sono le emozioni ed i sentimenti che si provano nei suoi confronti vedendolo crescere anche grazie al tuo aiuto? La nostra sostenitrice Maura ci racconta un legame che dura ormai da 20 anni con Joseph, un'esperienza che ti arricchisce la vita

Joseph è entrato nella mia vita nel 1996, durante una frenetica mattina di lavoro, grazie al mio collega Paolo, giovane ingegnere che stimavo per la passione e il contagioso entusiasmo con cui mi parlava delle sue attività e progetti di volontariato.

Entra nel mio ufficio con un sorriso disarmante e mi mostra la foto di un bellissimo bimbo di pochi mesi tra le braccia di una infermiera che lo culla premurosa.

Prendo la foto per guardarla meglio, ho un tuffo al cuore, mi accorgo che sto sorridendo e Paolo nel frattempo commenta "Si chiama Joseph, se ne sta prendendo cura Suor Christine all'Orphelinat di Sangmelima. Sai, non ha più la mamma ed è nato in un contesto di estrema povertà e disagio. Che ne pensi? **Ti va di aiutarci e fare in modo che possa avere l'opportunità di un futuro migliore?"**

Ti va di aiutarci e fare in modo che possa avere l'opportunità di un futuro migliore?"

Per me è stato immediato rispondere "Certo!!!". Non so se sia stata una

reazione dettata dall'espressione che avevo visto in quella foto, da un mio desiderio di "dare", riconoscendo in quel momento l'enorme fortuna che avevo a vivere nel mio mondo, in cui chiamiamo "problemi" cose di cui in altre parti del mondo non conoscono neanche l'esistenza, o se era stata la voce e l'espressione del mio collega. **In realtà, se ci ripenso, credo sia stata l'espressione di quel bimbo nella foto, piena di voglia di futuro, e con uno sguardo che diceva, "Ehi, io sono qui".** Quindi, come dicevo, non è passato neanche un attimo e già chiedevo a Paolo, cosa potessi fare e come potessi dare una mano.

La mia semplice storia di cuore è iniziata così e continua da due decenni.

Quando mi hanno chiesto di scrivere questa testimonianza, non ho potuto fare a meno di andare a **riaprire la scatola in cui custodisco i disegni, le foto, i racconti della sua vita.**

Joseph è un tipo risoluto e si è presentato subito con grande personalità sin dal suo arrivo nell'Orphelinat, quando aveva solo due settimane di vita era l'unico dei neonati a fare i capricci e strillare per farsi prendere in braccio ed ottenere così una dose aggiuntiva di attenzioni e coccole rispetto agli altri piccoli ospiti.

Crescendo è diventato socievole, curioso e vivace.

Le sue prime letterine erano semplici saluti e teneri disegni di cuori, poi sono arrivati i racconti della sua passione per il canto, la musica e il calcio e non sono mancate le dichiarazioni importanti: **"da grande vorrei fare il ministro del Cameroun.... diventare un professore universitario... diventare un cardiologo per curare i bambini malati"**

Non vi sembra di ascoltare i sogni di uno qualsiasi dei nostri ragazzi? Beh, forse anche qualcosa di meglio, se pensiamo a quanti, dalle nostre parti, forse perché più fortunati, ci mettono un bel po' prima di abbandonare l'idea di fare il cantante o il calciatore o di partecipare a qualche talent show, prima di puntare a qualche desiderio così nobile.

Joseph, che gli altri ragazzi chiamano Abatè, cura molto il suo aspetto, tiene alla sua igiene personale, usa molto sapone per lavare i suoi vestiti ed esibisce con vanità i nuovi occhiali da sole che gli ho inviato dall'Italia. Sì, perché vuole fare il ministro, il cardiologo o il professore, ma nel frattempo è un bel po' fanatico dell'abbigliamento, ma ha anche un grande temperamento artistico: fa dei bellissimi quadri con i fili, e mi invia disegni pieni di dettagli particolareggiati, molto belli e pieni di colori e di luce.

Poi come qualsiasi adolescente del mondo, i sogni si scontrano con l'impegno della scuola, lo studio ed il



lavoro nella fattoria che lo ospita; dopo il buon rendimento scolastico nei primi anni arrivano i primi brutti voti. Solo un momento difficile, per fortuna, superato anche con l'aiuto dei volontari italiani e del supporto locale: ora manca solo un ultimo sforzo e quest'anno potrà finalmente conseguire il "Baccalaureat" (che corrisponde al nostro esame di maturità).

Le ultime foto di Joseph mi parlano di un uomo sano, alto e forte; non ci sono più disegni colorati nelle lettere, ma profonde riflessioni sulla vita ed anche citazioni filosofiche (e per non sfigurare devo andare a documentarmi su internet per poter rispondere a tono).

Ha espresso la volontà di continuare a studiare per intraprendere la carriera diplomatica (ancora grandi aspirazioni!) o studiare letteratura per diventare un famoso scrittore.

Ovviamente, io ci sarò ancora, per condividere con lui un sogno che potrebbe diventare realtà, continuando a sostenerlo economicamente negli studi e, spero, contribuendo a non fargli mancare l'opportunità di una vita migliore.

Questo percorso di solidarietà non si esaurisce nel sostegno a distanza, ma nel senso profondo della solidarietà che arricchisce umanamente: una esperienza che continua a dare gioia ed un senso alla mia vita, come il primo giorno.

Non so se in questi anni Joseph abbia pensato a me poco o spesso: sono ovviamente consapevole che con tutte le sfide che deve affrontare ogni giorno sia cresciuto con altri punti di riferimento nella sua vita. Ma mi basta che lui stia bene e che abbia a modo suo, con quelle lettere, mandato segnali di affetto e di condivisione. Mi piace pensare che mi ricordi davvero nelle sue preghiere, **"prego per te... ti voglio bene... je t'embrasse..."**, mi piace pensare che questo legame di affetto e di vicinanza del cuore continui per sempre.

Maura De Santis

Questa è la testimonianza di Maura, se anche tu vuoi condividere la tua esperienza con il sostegno a distanza contatta la nostra segreteria: info@agapeonlus.it – 06/66180276.

Lettera ai bambini di Kimbondo



In questo numero ci facciamo raccontare la Pediatria di Kimbondo da Anne-Marie, una nostra volontaria, neuropsicologa e logopedista, in una lettera ideale che scrive ai piccoli ospiti che ha avuto la fortuna di conoscere.

Cari bambini



Io, Anne e Martina nel nostro ultimo viaggio siamo rimaste tra voi solo una settimana, ma tanto è bastato per conquistarci definitivamente.

Per me era il secondo soggiorno tra voi piccoli di Kimbondo, ma fin dal mio primo viaggio non avevo mai smesso di pensarvi tutti, in particolare mi eravate rimasti nel cuore voi piccoli ospiti della Pediatria affetti da Epilessia. Ricordavo con particolare tenerezza Moise, un bambino di circa 8 anni, che parlava poco e presentava più volte al giorno piccole crisi epilettiche (assenze con movimenti delle palpebre e dei muscoli del viso). Questo tipo di manifestazione è molto difficile da riconoscere senza una preparazione specifica in materia e sono ancora più difficili da controllare esami adeguati e farmaci.

Ho deciso dunque di tornare da voi con gli strumenti necessari per aiutare i vostri dottori e tutto il personale non medico a curarvi nel migliore dei modi.

Appena tornata dal mio primo viaggio, con la complicità di Miza, la nostra preziosissima collaboratrice svedese, abbiamo iniziato a raccogliere fondi e, grazie all'aiuto di tanti amici, siamo riusciti ad avere i soldi necessari all'acquisto di un apparecchio chiamato Elettroencefalografo (EEG), che permette di registrare l'attività elettrica generata dai nostri neuroni. Il suo utilizzo è facile: basta applicare piccoli elettrodi sul cranio per registrare l'attività e poter eventualmente diagnosticare l'epilessia individuandone anche il tipo. **Non preoccupatevi bambini l'esame non è doloroso, è veloce e potrà aiutarci a farvi stare meglio**, l'unica difficoltà è nell'imparare ad interpretare i tracciati. Per risolvere questo problema, ho chiesto a Martina, una specializzanda neurologa, epilettologa provetta, di accompagnarmi a Kimbondo per insegnare al dottor Justin ed alle tre infermiere volontarie che lavorano con lui, Maria, Astrid e Aminata, a registrare l'elettroencefalogramma e ad interpretarlo. Per rendere ancora più fruttuoso il nostro viaggio ho chiesto anche ad Anne, neurologa di Pronto Soccorso, di accompagnarci per insegnare a tutto il personale a riconoscere la varie forme di crisi epilettiche ed a gestire una crisi in urgenza: capire cosa bisogna fare e cosa bisogna NON fare, chi

chiamare, se è una crisi oppure no, se è necessario somministrare un farmaco, in che modo e con che tempi.

Con le mie due complici neurologhe abbiamo preso una settimana di ferie dai nostri rispettivi lavori e ci siamo imbarcate il 22 ottobre scorso per la lontana Repubblica Democratica del Congo con le valigie piene di regalini per tutti i bambini e di materiale didattico per i dottori.

Abbiamo trascorso una settimana strepitosa, ricca di emozioni ed incontri, divertente, tanto divertente. Ho ritrovato tutti voi, i miei amati bambini, Martina ha lavorato duro con Justin,

Aminata, Astrid e Maria per cominciare a registrare e leggere gli EEG dei piccoli epilettici, mentre Anne ha fatto lezioni e seminari con i dottori, gli infermieri, gli educatori, i fisioterapisti e le mamme per spiegare la malattia, le sue manifestazioni e la sua terapia. Moise aveva ancora molte crisi al nostro arrivo, grazie ai dati forniti dal suo EEG abbiamo modificato la sua cura farmacologica e già alla fine del soggiorno stava già molto meglio.

Questa viaggio è stato solo la prima tappa di un progetto al quale stiamo lavorando sodo anche da lontano e che durerà tre anni. Prossimamente, torneremo dai voi piccoli amici con altri "complici", dottori e tecnici dell'epilessia, per proseguire la formazione del personale e portare altri farmaci più recenti, più efficaci, meno dannosi e meno costosi, e, anche se può sembrare un progetto un po' folle, cercare di portare un apparecchio per effettuare la Tomografia Computerizzata!

Anne-Marie Hufty

Arrivederci
bambini
A prestissimo!

PICCOLE E GRANDI INIZIATIVE

Sono tantissimi i modi in cui ciascuno di noi può aiutare il prossimo, **l'AGAPE è circondata da sostenitori e volontari che si danno da fare in mille modi, mettendo a frutto le normali attività che svolgono ogni giorno**, le persone ed i luoghi che frequentano, sfruttando la loro fantasia per creare occasioni sempre diverse per raccontare cosa fa l'AGAPE e perché no, per raccogliere fondi per i tanti progetti in corso.

In queste pagine vogliamo raccontarvi un paio di modi in cui ciascuno di voi, nel suo piccolo, può contribuire ad aiutarci.

Potete aderire a queste iniziative o inventarne di nuove proponendo le vostre idee!

"GIOCATI UNA CARTA PER L'AFRICA"

"Giocati una carta per l'Africa" è la nuova iniziativa che la nostra volontaria Bianca Formiconi ha promosso e che sta avendo molto successo. Nel giro di pochi mesi sono già stati organizzati tre diversi tornei di burraco.

Il primo torneo è stato organizzato il 28 novembre scorso dall'**Associazione l'Incontro** e **L'Associazione Le Petit** nel quartiere Alessandrino, l'iniziativa ha avuto successo ed ha fatto in modo che altre realtà accogliessero questa proposta ed organizzassero altri tornei. Il secondo torneo è stato organizzato presso il **CSP di Casal Palocco dal gruppo Amici di Ostia ed il terzo presso il centro Sociale Anziani "Salvo D'Acquisto"** nel quartiere Aurelio.

Tutti e tre i tornei hanno visto la partecipazione di molte coppie che si sono sfidate durante il pomeriggio. Ogni coppia versa una quota di iscrizione che viene devoluta all'AGAPE. Il ricavato va interamente alle nostre missioni che vengono presentate da Bianca, Mario Verardi e Anna Maria Mortara. Alla fine viene premiata la coppia che ha totalizzato più punti con bellissimi oggetti di artigianato etnico provenienti dalle nostre missioni e per concludere il pomeriggio nel migliore dei modi l'AGAPE offre a tutti un delizioso buffet.

Nei prossimi mesi sono già in programma altri tornei, ai quali potete partecipare, se poi fate parte di una associazione, di un circolo sportivo, di un centro sociale, di un centro anziani, potete aiutarci a trovare nuovi posti dove organizzarli per far conoscere l'AGAPE a più persone possibili. **Potete contattare la nostra segreteria: info@agapeonlus.it – 06/66180276.**

**Giochiamo
insieme
una carta
per l'Africa!**



"Teatro per l'Africa"

SPETTACOLI RAPPRESENTATI NELLE SCUOLE

L'iniziativa "Teatro per l'Africa" è al suo 11° anno di attività, la responsabile del progetto Bianca Formiconi, insieme alla compagnia **"Il posto delle fragole"**, continuano a lavorare incessantemente per portare gli spettacoli nelle scuole e fare in modo che il messaggio di solidarietà che AGAPE si pone come obiettivo diventi sem-

pre più incisivo e si radichi nelle migliaia di studenti che ascoltano, alla fine di ogni spettacolo, le nostre testimonianze di volontari.

Quest'anno hanno aderito a questa iniziativa oltre 50 scuole ed i commenti entusiastici dei ragazzi e degli insegnanti alla fine delle rappresentazioni ripagano del

Latte? Sì, grazie...

Circa 2 anni fa l'AGAPE ha lanciato una campagna di raccolta dei punti del latte, tantissime persone si sono date da fare nel raccogliere ed inviare punti di ogni tipo, così abbiamo potuto prendere i primi regali: degli splendidi zainetti che porteremo ai nostri bambini nei prossimi viaggi.

La raccolta continua, continuate a mandarci i vostri punti con i quali prenderemo altri oggetti che regaleranno altri sorrisi.



Quando vedi una mamma che allatta il suo bambino tenendoselo stretto vicino vicino pensi che sia una splendida immagine di tenerezza un concentrato di amore, speranza e bellezza.

All'alba della vita il latte è il nostro primo alimento un legame con la mamma tra istinto e sentimento ma il latte lo bevi anche quando diventi grande anche mischiato al caffè o ad altre bevande.

E allora se compri il latte sai che c'è la raccolta punti li raccogli e in base a quanti ne hai raggiunti scegli un premio che ti possa soddisfare o qualcosa che invece tu possa regalare.

E pensando a chi desidera donare qualcosa ci è venuta un'idea per certi versi grandiosa potremmo coinvolgere tante gente che di pochi punti non ne farebbero niente.

Ma uniti a quelli di tante altre persone avremmo tanti punti a disposizione per poter prendere qualcosa di carino da inviare nelle nostre missioni ad ogni bambino.

E così sono due anni che tagliamo e incolliamo raccogliamo e contiamo e siamo riusciti a prendere degli zainetti rendendo felici tanti bimbettini.

E non ci siamo certo fermati perché altri premi possono essere donati e per far questo ti chiediamo di aiutarci e tutti i tuoi punti che trovi puoi portarci o inviarci.

Così riusciamo a raggiungere una quota tale da arrivare a prendere un gran bel regalo finale "Uno zainetto per ogni bimbo" abbiamo deciso per fargli cominciare l'anno scolastico con un bel sorriso.

tanto lavoro che c'è dietro.

Il programma di quest'anno proponeva "Le Fiabe del Mare" che hanno incantato i piccini della Scuola dell'Infanzia e li ha trasportati in un mondo fiabesco e divertente; una originalissima versione de "L'Odissea" per gli allievi delle classi elementari, ed "I Menecmi" di Plauto per i ragazzi della Scuola media secondaria che ha dimostrato come la comicità di 2300 anni fa non ha nulla da imparare da quella odierna.

Una menzione speciale va fatta allo spettacolo portato in scena dalla Compagnia durante la settimana della Memoria: "Sulle orme della memoria" è stata un'opera

straordinaria che ha commosso fino alle lacrime e, soprattutto, istruito. Il seguente commento ricevuto da una insegnante è eloquente: "I ragazzi hanno saputo cogliere con profondità l'estensione di significato di questa rappresentazione e sono rimasti molto toccati. E' davvero un bel lavoro, con tanti spunti per noi educatori. Ancora una volta non ci avete deluso".

Per maggiori informazioni sul progetto e sul programma che sarà messo in scena per il prossimo anno scolastico potete contattare la nostra segreteria: info@agapeonlus.it – 06/66180276.

L'unione fa la **FORZA**

L'AGAPE può contare su tantissime persone, volontari, sostenitori e amici che accolgono sempre con grande entusiasmo le iniziative che vengono lanciate durante l'anno, ma che si attivano anche per organizzarne di nuove.

Durante il periodo natalizio sono state organizzate molte iniziative che hanno avuto un grande successo in termini di partecipazione e che ci hanno permesso di raccogliere cifre considerevoli:

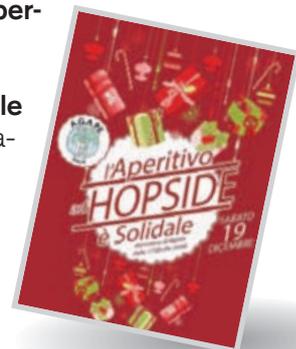


> ci sono state le occasioni gastronomiche come il **pranzo di Natale** ad Agricoltura Nuova e l'**Aperitivo natalizio** all'Hopside grazie ai quali abbiamo raccolto più di 1.700€ per le nostre missioni

> **lo spettacolo di danza** nel teatro di San Timoteo che grazie alle offerte ed ai mercatini ha raccolto circa 1500€ da devolvere al sostegno dei bambini della pediatria di Kimbondo

> **il concerto di Natale** organizzato dal coro della chiesa congolese a Roma che ha raccolto 2.000€ per Casa Patrick in Congo

> **la tombola** organizzata da Marina Marri che ha messo in palio le sue bellissime creazioni di ceramica raccogliendo più di 900€



Grandissimo successo hanno avuto anche i regali solidali che quest'anno sono stati completamente rinnovati: ne sono stati venduti più di 300 raccogliendo più di 3700 €.

Grazie a voi potremo:

> seminare 108.000 m2 in Congo

> pagare 123 settimane di istruzione/formazione per i nostri bambini in Congo e Camerun

> comprare 150 piante di cacao per la fattoria di Monavebe in Camerun

> comprare 27 lavagnette con i gessetti, 27 astucci, 54 libri, 108 quaderni per i bambini sordomuti della scuola di Ebolowa in Camerun

> fornire il pane per 1 anno a 24 bambini della pediatria di Kimbondo in Congo

> fornire medicinali per un bambino della pediatria di Kimbondo affetto da epilessia per 156 settimane, per uno affetto da malattie cardiache per 208 settimane o per uno affetto da drepanocitosi per 234 settimane.

E come non ringraziare i 1.000 di voi che passeranno il 2016 con il nostro calendario?

> Un altro grande ringraziamento va a Paolo Brunelli dell'associazione "**CLAUN pour KIMBONDO**" che ha vinto il concorso fotografico "Acqua, cultura dei popoli" lanciato da La Gabbianella (www.lagabbianellaonlus.it), coordinamento per il sostegno a distanza di cui AGAPE è socia con una foto che esprime tutta la gioia con cui i bambini di Kimbondo accolgono un bene prezioso come l'acqua. I 750€ del premio sono stati destinati al progetto per l'irrigazione del polo agricolo di Kinta.

**GRAZIE A TUTTI PER TUTTO QUESTO
E PER TANTO ALTRO!**

GLI SCOUT

si rendono utili e aiutano gli altri

Una famosa canzone scout inizia dicendo **"Sai da soli non si può fare nulla"** e di questo sono ben consapevoli tutti i ragazzi e le ragazze scout, ma anche tutti i volontari ed i sostenitori AGAPE: un singolo può fare molto ma il contributo di tanti singoli può dar vita a cose eccezionali.

La nostra associazione da anni ha sempre collaborato con il mondo scout sia perché molti volontari sono stati o sono tutt'ora scout, sia perché in entrambe le realtà è centrale lo spirito del "Servizio", un valore a volte difficile da spiegare con le parole, ma che, se sperimentato sulla propria pelle, ti entra dentro e non ti lascia più. **Aiutare gli altri senza aspettarsi nulla in cambio**, chi ha la fortuna di sperimentare questo valore, anche solo per una volta, capisce immediatamente che quello che si riceve in cambio anche senza volerlo supera di gran lunga ciò che si dona.

Lo scoutismo cerca di trasmettere questo concetto fondamentale di "dono" di qualcosa di se' (tempo, talenti, lavoro...) già ai lupetti (8-11 anni), per poi approfondirlo con gli esploratori (12-16 anni) e farne un punto centrale del metodo educativo con i ragazzi della branca R/S (17-21 anni). Il motto dell'AGAPE è da sempre "Nessuno è così povero da non avere nulla da donare".

Negli anni vari gruppi scout di Roma ci hanno conosciuti ed hanno organizzato attività e raccolte fondi per sostenere i nostri progetti, in particolare negli ultimi anni il gruppo **Agesci Roma 122** ha sposato alcuni nostri progetti in Camerun ed ha impegnato i ragazzi e le loro famiglie a 360 gradi per raccogliere i fondi necessari per la loro realizzazione.

Nell'ultimo anno hanno realizzato una cena con delitto in cui hanno messo in campo sia le loro doti culinarie nella preparazione delle pietanze, che quelle artistiche nella messa in scena di un intricato giallo che i commensali divisi in squadre hanno dovuto risolvere.

Ma i ragazzi, ed i loro capi, non si sono fermati qui ed hanno deciso di coinvolgere anche tutti i bambini dei lupetti ed i ragazzi e le ragazze del reparto in un progetto corale molto ambizioso: hanno messo in scena il musical "Forza venite gente". Raccontando la storia di San Francesco hanno voluto ribadire, anche a genitori, parenti ed amici che hanno assistito allo spettacolo, l'importanza di donarsi al prossimo.

Un altro aiuto ci è arrivato da un altro gruppo scout, il

gruppo **Agesci Roma 126**, in cui i capi hanno proposto un percorso. In occasione del Thinking day, giornata che viene festeggiata da tutti gli scout il 22 febbraio, che quest'anno aveva come parola d'ordine "Connect"

hanno stabilito una connessione tra loro ed i loro coetanei in Camerun, attraverso la visione di foto e filmati ed il racconto di alcuni loro capi nostri volontari. Da lì sono state lanciate una serie di attività durante la quaresima che uno dei ragazzi del Reparto, Filippo, ci ha raccontato così:

"Noi scout del reparto RM 126 quest'anno abbiamo deciso di collaborare con l'AGAPE aiutando suor Christine ed i nostri fratelli del Camerun. Abbiamo pensato di fare una sorta di "digiuno dell'acqua" durante la quaresima e di raccogliere in una tanica-salvadanaio ogni goccia d'acqua che saremmo stati in grado di risparmiare nelle nostre azioni quotidiane: nel lavarci i denti con il rubinetto chiuso, nel farci docce più brevi, nello stare attenti a non sporcare i vestiti per poterli riutilizzare più volte senza la necessità di lavarli.

Abbiamo attribuito un valore monetario ad ogni goccia d'acqua risparmiata, e secondo coscienza, ad ogni riunione ognuno di noi ha inserito i soldi equivalenti all'acqua che è stato in grado di risparmiare nel salvadanaio. Alla fine siamo stati in grado di

raccogliere una bella somma con la quale contribuire alla manutenzione dei pozzi presenti all'Orphelinat, nella casa di Etunelina e nella fattoria di Monavebe".

L'impegno da parte di tutti gli scout e delle loro famiglie in tutte queste attività è stato grande sia in termini di tempo che di capacità messe in gioco ma lo spirito che ha animato tutti è stata la volontà di aiutare bambini e ragazzi loro coetanei che pur vivendo in un'altra nazione, in un altro continente, con meno fortuna e possibilità di loro, condividono gli stessi sogni, speranze e progetti per un futuro che, anche grazie al loro aiuto, sarà sicuramente un po' meno difficile.

Cristiana Consalvi



Un singolo può fare molto ma il contributo di tanti singoli può dar vita a cose eccezionali.

{ grazie }

Insieme per la Pediatria di Kimbondo

La Fondazione Pediatrica di Kimbondo (FPK) come molti di voi sanno è una realtà molto complessa: oltre all'Ospedale, alle case di accoglienza per bambini, ragazzi e disabili ha al suo interno il piccolo polo agricolo di Matchiuko e il polo agricolo di Kinta.

Al fine di realizzare specifici progetti con l'obiettivo di rendere la FPK sempre più autonoma e di qualificare i servizi, le numerose associazioni sia socie che amiche di Hub For Kimbondo, di cui AGAPE è socia fondatrice e coordinatrice, si prodigano per realizzare iniziative di raccolta fondi.

Vogliamo presentarvi alcune delle iniziative promosse

negli ultimi mesi e ringraziare le associazioni che le hanno realizzate:

- > Lotteria, mercatini di Natale e cena organizzati dall'**ASSOCIAZIONE LA TERRAZZA DELL'INFANZIA** per realizzare e sostenere il dispensario del polo agricolo di Kinta.
- > Concerto di Natale e mercatini organizzati da **AGAPE ONLUS** per sostenere il progetto Epilessia di casa Patrick.
- > Cena di Natale, regali solidali e mercatini organizzati da Associazione **AMIS** per sostenere i costi generali della Fondazione Pediatrica.
- > Concerto della cantante Noà organizzato dalla **FONDAZIONE InSé** per sostenere i costi di gestione delle Pediatria.
- > Tigellata e Giornata Benefica organizzate dal **GRUPPO AMICI DI MODENA**, per l'acquisto e l'invio di un trattore per migliorare la meccanizzazione del polo agricolo di Kinta.
- > Feste e cene benefiche, magliette realizzate dai **CLAUN POUR KIMBONDO** per sostenere la Pediatria e in particolare il progetto acqua.

Tutte le associazioni hanno attivato la loro rete di relazioni, la strategia di tanti e piccoli si è rivelata vincente, infatti in caso di difficoltà di uno dei sostenitori è più facile la compensazione da parte degli altri. Abbiamo iniziato a sperimentare attività di raccolta fondi on-line inserendo progetti e iniziative su specifiche piattaforme destinate alla raccolta fondi.

Tra queste possiamo segnalare:

- > Kids Without Milk organizzato dalla Volontaria **ROBERTA TRAINI** negli Stati Uniti, dove risiede, per raccogliere fondi necessari all'acquisto del latte per i bambini della Neonatologia.
- > Kinta: scuola e fattoria in Repubblica Democratica del Congo, organizzato dall'associazione **SORRISI ONLUS**, che prevedeva la votazione di progetti e distribuzione di fondi da parte di Unicredit in base ai voti ricevuti.

Questi primi esperimenti sono andati molto bene e saranno sicuramente utilizzati e implementati per le future raccolte fondi, buone occasioni da non lasciarci sfuggire.

Sabina Vespa

Acqua, soda e olio... di gomito



Anche in questo numero vogliamo raccontarvi il lavoro di un altro volontario AGAPE che da alcuni anni si occupa di una importante attività dell'associazione: la produzione di sapone.

Alcuni anni fa la nostra preziosissima volontaria Elsa Tardi aveva cominciato a produrre saponette naturali di vario tipo da proporre ai mercatini con un buon successo. All'inizio del 2013 venne chiesta all'AGAPE una produzione in quantità molto più grandi; Elsa chiese aiuto agli altri volontari e Fabio Scaccia si offrì di imparare la tecnica per aiutarla in questo lavoro.

L'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato era venuta a conoscenza dell'impegno di AGAPE nella pediatria di Kimbondo ed aveva deciso di collaborare con una donazione, in cambio chiedeva ad AGAPE di produrre saponette da donare al carcere di Regina Coeli.

Abbiamo fatto una chiacchierata con Fabio e ci siamo fatti raccontare questa avventura dalla sua viva voce:

"Ho imparato a fare il sapone da Elsa all'inizio del 2013, inizialmente utilizzavamo piccoli stampi e facevamo saponette per i mercatini. Quando ci arrivò la richiesta dell'Arciconfraternita di San Giovanni decollato abbiamo dovuto aumentare la produzione, ci chiesero di produrre circa 100 saponette al mese.

Dopo qualche mese purtroppo Elsa non poté più aiutarmi, così cominciai a pensare a come poter ottimizzare spazi e tempi di produzione. Mi venne in mente di costruire dei telai di legno in cui colare il preparato, feci uno stampo per 70 saponette in modo da velocizzare molto il lavoro. Negli anni è stata aumentata anche la quantità di saponette che ci viene richiesta, ad oggi facciamo una consegna di 333 saponette ogni 3 mesi, quindi l'impegno nella preparazione deve essere abbastanza costante per riuscire a prepararle tutte.

Per fortuna ho il supporto dei miei genitori, Enzo e Angela, che non solo hanno messo a disposizione il materiale e la sala per la produzione ma mi aiutano molto in tutte le varie fasi della lavorazione.

Per la preparazione utilizzo acqua e idrossido di so-

dio che vanno mescolati, riscaldati alla giusta temperatura e fatti raffreddare per poter aggiungere olio di oliva e olio di palma in parti uguali. Inizialmente mescolo l'acqua con l'idrossido di sodio e faccio arrivare la miscela a 60-70 gradi, quindi lascio raffreddare fino a circa 42-43 gradi e aggiungo l'olio mescolando per 5-10 minuti fin quando l'impasto non raggiunge la consistenza dello yogurt, tecnicamente si dice

che "si forma il nastro". A quel punto lo verso nello stampo di legno e lo lascio solidificare per 2 giorni, quindi lo taglio in saponette di circa 8x5 centimetri e le metto ad asciugare su fogli di cartone per circa 2 mesi. La preparazione è laboriosa, in inverno è difficile dosare l'olio di palma perché si solidifica e il sapone non asciuga bene perché ha "freddo", ma con l'esperienza e l'aiuto dei miei preziosi collaboratori ho imparato i trucchi del mestiere e riesco a non interrompere la produzione.

Nelle saponette da consegnare a Regina Coeli non vengono messe essenze, sono neutre e vengono confezionate in sacchetti di plastica trasparenti e chiuse con un nastrino. Nelle saponette che preparo per i mercatini aggiungo essenze naturali di vario tipo e vengono confezionate in bellissimi sacchetti di stoffa cuciti dalle nostre bravissime volontarie."

È sempre una bella soddisfazione per un volontario realizzare un prodotto che è apprezzato da chi ne fa uso, i carcerati che lo ricevono in regalo e le persone che lo trovano ai nostri mercatini, e soprattutto dai bambini che ricevono il frutto di tanto lavoro sotto forma di buon cibo indispensabile per la loro crescita.



Cristiana Consalvi

Appuntamenti

29 maggio

Festa
estiva
Agape



8 maggio
12 giugno

Gazebo
A.G.A.P.E.

Mercatino
delle Terrazze



4 maggio

Psukè-danza per
AGAPE onlus



ore 21,00
c/o Mitreo INSIDE
via Marino
Mazzacurati, 61
(zona
Portuense).

4 e 5
giugno

Giornate
missionarie

Parrocchia di San Timoteo
a Casal Palocco,

via Apelle n. 1,
Roma

Il ricavato sarà devoluto al
progetto Agape "Garantiamo
l'alimentazione a tutti i bambini
della pediatria di Kimbondo"

Mercatini >> **Casalpalocco** da Settembre ogni seconda domenica del mese mercatino dell'usato presso il centro commerciale "Le terrazze" a piazza Filippo il Macedone - Roma

Per maggiori informazioni su questi appuntamenti e per conoscerne di nuovi potete contattare la segreteria (info@agapeonlus.it - 06/66180276) o consultare il nostro sito www.agapeonlus.it

Tutti i numeri AGAPE del 2015

Le attività che vanno oltre i numeri di bilancio

Il 16 aprile 2016 l'assemblea annuale dei soci AGAPE ha approvato il bilancio 2015 e le attività da prevedere per il 2016.

Nella tabella sono riportati con estrema sintesi i macronumeri 2015 con riferimento all'utilizzo dei fondi a disposizione.

Le attività accessorie sono i costi delle attività che hanno permesso una raccolta fondi pari a 143.185 €, incluso il 5xmille.

Sempre nell'ottica di condividere con chiarezza e trasparenza quello che abbiamo fatto grazie al contributo di tutti e come lo abbiamo fatto, sul nostro sito (www.agapeonlus.it) sono disponibili il Bilancio dettagliato, la Nota Integrativa che ne spiega i contenuti, la Relazione di Missione che approfondisce gli aspetti organizzativo/gestionali, le sue persone ed il loro modo di operare, ed il documento di Revisione del Bilancio. Come fin dalla sua nascita, anche nel 2015 si è riusciti a garantire il rispetto l'articolo 16 dello statuto: **"ogni contributo ricevuto dall'associazione che sia esplicitamente destinato ad un progetto è ad esso vincolato dovendo essere integralmente utilizzato per la sua realizzazione fino alla concorrenza del costo del progetto stesso"** anche per quanto riguarda il contributo del 5 x mille.

- > Totale uscite 650.412
- > Imposte e tasse 5.102
- > Costi di gestione 38.347
- > Attività accessorie 57.021
- > Attività tipiche 549.942
 - > di cui SAD ed opportunità 87.828
 - > di cui Realizzazioni 114.438
 - > di cui Cooperazione 321.451
 - > di cui Altri progetti 25.863

Nei documenti relativi alle attività 2015, in particolare nella Relazione di Missione, per la prima volta vengono anche riportate le attività ed il valore di quanto viene fatto, e che in virtù del modello operativo applicato da AGAPE, non hanno un riscontro nei valori di bilancio in quanto la loro quantificazione non passa per la contabilità di AGAPE. In particolare:



- A Kimbondo (R.D. Congo) anche in virtù del suo ruolo di coordinamento all'interno dell'associazione di 2° livello Hub For Kimbondo, AGAPE è coinvolta nella maggior parte dei progetti per quanto riguarda la pianificazione, la finalizzazione, la realizzazione e la rendicontazione, anche se i finanziamenti confluiscono direttamente sulla FPK o su altre associazioni.

- A Ressano Garcia (Mozambico) dove le attività di progettazione, richiesta finanziamento e rendicontazione sono guidate da AGAPE ma gestite ormai dalle organizzazioni che AGAPE ha fatto crescere e i progetti presentati direttamente da AGAPE fanno transitare i fondi sul conto del partner locale (suore Scalabriniane) per motivi di opportunità.

Al fine di fornire una chiara situazione delle attività svolte da AGAPE la tabella riporta una sintesi dei principali progetti di importo superiore a 50.000€ realizzati o in corso negli ultimi anni, includendo anche la previsione dell'impegno 2016. Questa "vista allargata" è molto importante perché rende giustizia al grande lavoro di tantissime persone, non solo in Italia, che indipendentemente dalla loro appartenenza ad AGAPE ne condividono gli obiettivi ed il modus operandi.

Paolo Vanini

PROGETTO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
OPERATIVITA' KIMBONDO			448.899	842.048	667.184	823.482	750.000	3.531.613
SAD/OPPORTUNITA'	143.161	138.092	92.843	95.354	80.559	87.828	90.000	727.837
IMPIANTO FOTOVOLTAICO 120 kW - KIMBONDO			3.298	10.427	17.932	31.355	287.000	350.012
NUOVO PADIGLIONE CHIRURGICO - KIMBONDO						30.980	287.120	318.100
CENTRO TRASFUSIONALE - KIMBONDO	47.313	120.993	39.399					207.705
CASA MAMAN BETTY PER LE RAGAZZE - KIMBONDO	11.934		193.162					205.096
RISTRUTTURAZIONE NEONATOLOGIA - KIMBONDO						42.927	105.072	148.000
CENTRO POLIVALENTE- LODJA	30.269	26.676	6.097	44.885		5.367	15.000	128.294
SCUOLA/DISPENSARIO ZONA AGRICOLA - KINTA			10.702	3.004	17.018	56.025	5.000	91.749
POZZO PERFORATO 250 m E SISTEMA								
RACCOLTA/DISTRIBUZIONE - KIMBONDO	38.972	5.892	16.069	21.788	3.212			85.932
PADIGLIONE LOGISTICO (GARAGE/MAGAZZINI) - KIMBONDO				62.010	9.727	6.045		77.782
CASA RAGAZZE EUTANELINGA - CAMERUN			45.726	24.865	5.005			75.596
AMBULATORIO DENTISTICO - KIMBONDO	12.043	5.978	9.358	9.276	5.458	8.897	10.000	61.010
TOTALE	283.692	297.630	865.554	1.113.657	806.095	1.092.906	1.549.192	6.008.726



Il 100% dei
fondi ai
progetti

5 x 1000
per mille e più bambini

Aiutaci a lottare contro l'indifferenza nei confronti della miseria, della sofferenza e della disuguaglianza. Perché crediamo che ogni persona grazie alla sua unicità e alle proprie capacità, abbia il diritto di essere artefice della propria vita.

SOSTIENI AGAPE CON LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Nei modelli CUD, 730, UNICO e UNICO mini, firma nel riquadro per gli enti di volontariato e le Onlus e scrivi il nostro

CODICE FISCALE 96.32.93.90.585

Il 5x1000 è gratuito per chi lo dona e non è alternativo all'8x1000. Tutto ciò che raccogliamo viene destinato al sostegno degli oltre 1000 bambini di tutte le nostre missioni, in R. D. Congo, Mozambico e Camerun.

A te non costa niente
e per noi vale tanto

